

25) THE BRITISH INVASION

I componenti dei numerosi gruppi di cantanti Inglesi che contribuirono a determinare 'The British invasion' (L'invasione [musicale] Britannica) degli Stati Uniti sono nati, quasi tutti, tra il 1940 e il 1947, includendo, quindi, l'intero periodo bellico e solo dopo la metà degli anni '50 (in un periodo peggiore a causa delle privazioni materiali e ristrettezze economiche vissute dall'intera popolazione Europea dopo il disastroso conflitto mondiale), si formarono, da adolescenti curiosi, ascoltando i canti 'blues' di Muddy Waters, John Lee Hooker, B. B. King, Sonny 'Boy' Williamson e Ray Charles. Furono, comunque, influenzati anche dalla esplosiva musica 'Rock and Roll' dei bianchi e dal 'Rhythm and Blues' dei neri giunta dall'America, nonché dal ritmo incalzante e dinamico dello 'Skiffle', tipicamente Britannico, allora in voga.

I dischi di Bill Haley, Elvis Presley, Bo Diddley, Chuck Berry e Fats Domino, che erano più anziani di essi di dieci - quindici anni, erano importati sottobanco da marinai di navi mercantili che attraccavano nei porti di Bristol, Liverpool e Londra.

Questi adolescenti Inglesi, che pur provenendo da famiglie medio borghesi, frequentavano le scuole superiori (John Lennon il liceo classico della 'Quarry Hill High School', mentre Paul McCartney e George Harrison il prestigioso e antichissimo liceo classico del 'Liverpool Institute'), erano appassionati di questi stili musicali moderni di cui parlavano ogni volta che si incontravano, senza, però, essere capaci di suonare un semplice strumento.

Nel frattempo, John, il più grande per età, cominciò ad interessarsi di musica e le sue competenze pratiche non andavano al di là della capacità di suonare al meglio un 'organetto a bocca'. Era troppo poco, anche per un musicista principiante e autodidatta come lui. Tant'è che un giorno John riuscì a rubare una chitarra e quando si accorse che non sapeva suonarla e non sapeva neppure da dove cominciare con gli accordi, fece il giusto atto di restituirla al legittimo proprietario con molto impaccio e tante scuse.

E siccome in quel periodo si formavano dei complessini musicali giovanili, seppure di principianti, e lui non poteva aderire a nessuno di questi, si lamentava spesso della sua situazione ogni volta che usciva in argomento con la madre Julia la quale gli regalò un antiquato quanto abbandonato 'banjo' che iniziò a pizzicare. Quando lei si accorse, dopo mesi, che John ci metteva molta passione ed impegno nelle continue esercitazioni, migliorando visibilmente, acquistò per lui una chitarra....usata per dieci sterline.

John era solito abbigliarsi di nero, indossando stivaletti da 'cow boy', pettinandosi i capelli a caschetto come uno scarafaggio nero, appunto, come un 'beetle' e quando si sentì pronto formò il complesso musicale 'The Quarrymen' perché tutti i componenti come Eric Griffith e lo stesso John alle chitarre, Pete Shotton al 'washboard' cioè all'asse per lavare, Colin Hanton alla batteria e Gary Vaughn al 'banjo' andavano allo stesso istituto scolastico.

Le prove le facevano a casa della zia Mimì e le prime esibizioni dilettantesche, che erano gratis da compensi, si tenevano in piazze per celebrazioni nazionali e feste di quartiere di associazioni. Il 15 giugno 1956 si teneva una festa alla 'Woolton Parrish Church' (Chiesa Parrocchiale di Woolton) ed un amico di Pete Shotton fu invitato ad ascoltare il concerto dei Quarrymen. Era un bel giovanotto, un certo.....Paul McCartney di Liverpool. Nacque una amicizia corrisposta, cementata da innumerevoli discussioni sulla musica odierna. Una settimana

dopo Paul, considerato come componente necessario, fu aggregato al sodalizio canoro - musicale, iniziando, lui e John, a comporre le prime semplici canzoni melodiche.

Anche George Harrison, il più piccolo per età, non era proprio portato per la musica. Tant'è vero che quando a quattordici anni ebbe regalata una chitarra dalla madre, si accorse di avere delle difficoltà nell'apprendimento, ma lei per incoraggiarlo gliene comprò una nuova, addirittura.....elettrica, per trenta sterline.

A questo modo George conobbe Paul parlando di musica, semplicemente perché si recavano a scuole diverse usando lo stesso autobus cittadino. Dopo un anno, nel 1957, questa amicizia si allargò presentando George ai Quarrymen, ai quali ben presto si unì anch'egli. Man mano che il tempo trascorreva tra esercitazioni private ed esibizioni pubbliche, i giovani musicisti, alla fine del 1959, decisero di voler cambiare più in avanti il nome del gruppo e pur avendo fatto pochi progressi a livello di popolarità, i 'ragazzi' John e Paul avevano già scritte decine e decine di canzoni, compresa 'Love me do' che qualche anno dopo avrebbe raggiunto una notorietà mondiale.

John, Paul e George, tutti chitarristi, non ancora 'sfondavano', così un loro amico Stuart Sutcliffe, che suonava il basso, venne inserito migliorando la parte ritmica. Poi fu aggiunto al gruppo Pete Best alla batteria, il quale aveva interrotto gli studi e di sera frequentava il locale notturno la 'Casbah' messo su dal padre Johnny e dalla madre, in cui suonavano complessi musicali locali. Così nell'agosto del 1960 Paul chiese a Pete se voleva recarsi a suonare la batteria con loro ad Amburgo, per quindici sterline a settimana.

Fu in quell'occasione che decisero di cambiare definitivamente il nome al proprio gruppo. Rifacendosi ai 'Crickets' (Grilli) che negli Stati Uniti accompagnarono lo scomparso giovane cantante Buddy Holly, storpiando per estro il nome 'Beatles' (Scarafaggi), che scelsero, in 'Beatles' (più attinente alla musica 'beat' eseguita da complessini di 'Teddy boys'), si attribuirono il nome di 'Silver Beatles' (Scarafaggi argentei). Ma durò poco tempo, pur incidendo nel 1960 un 'long playing', con lo stesso titolo, contenente quattordici motivi nessuno dei quali era di loro composizione. In seguito furono assunti da un impresario per un itinerario in Scozia riscuotendo applausi e prime paghe.....basse

Nel 1960 si stabilirono per oltre cinque mesi ad Amburgo per una serie di concerti nel quartiere a 'luci rosse' in Reeperbahn prima all'Indra Club' e poi al 'Top Ten' per poi ritornare a Liverpool per delle esibizioni fatte al 'Cavern Club' che li ospitò per oltre duecento volte, tra il dicembre 1960 e febbraio 1962, per fare poi ritorno ad Amburgo, nel 1961, esibendosi col cantante Inglese 'Tony Sheridan and the Beat Brothers' allo 'Star Club' dove suonavano per otto - dieci ore di seguito.

Alternativamente suonavano anche al 'Top Ten' dove, una sera, si presentò Bert Kaempfert come produttore discografico, il quale propose loro di incidere canzoni per la 'Polydor'. Accettarono pieni di entusiasmo e nella prima sessione inclusero 'My Bonnie', 'The Saints', 'Cry for a shadow', e 'Why'. Questi brani ebbero un modesto successo di vendite in Germania deludendo lo stesso Kaempfert che non sottopose loro alcun contratto.

Intanto Stuart Sutcliffe se ne andò per motivi di salute; infatti morì alcuni mesi più tardi a causa di una emorragia cerebrale. Egli venne imitato dagli amici musicisti nella sua capigliatura a caschetto. E quindi quando anche Pete Best fece le valigie per tornare a lavorare a Liverpool nel locale del padre, la 'Casbah', fu sostituito definitivamente dal batterista.....Ringo Starr che aveva lavorato in Germania nel complesso Inglese di 'Rory Storm and the Hurricanes'.

Finalmente il gruppo musicale 'The Beatles' si era formato in modo definitivo ed affiatato, musicalmente parlando, nelle persone di John Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr.

Le loro ultime esibizioni allo 'Star Club' di Amburgo risalgono al Natale del 1962 - febbraio 1963 per far ritorno definitivamente al 'Cavern Club' della loro città natale in Mathew Street numero 8, nel quartiere del Merseyside, dove scorre il piccolo fiume omonimo.

Un articolo critico, sul loro modo di suonare, apparve nella rivista periodica 'Mersey Beat' del 20 luglio/3 agosto 1961. Il 9 novembre di quell'anno un nuovo personaggio, che poi fu appellato come 'Quinto Beatle', si unì al gruppo: era Brian Epstein titolare di un negozio di dischi a Liverpool che divenne loro impresario per poco tempo e riuscì a lanciare alcuni loro dischi sul mercato Inglese.

Il 1° gennaio 1962 si presentarono nella sede della Decca per effettuare un provino musicale, su interessamento di Epstein. Il risultato fu negativo, perché si mostrarono impauriti ed impacciati nella sala di registrazione. Furono contattate anche la PYE, la EMI, la Columbia e la HMU che rifiutarono l'incontro richiesto.

La scelta positiva fu fatta quando il loro nuovo 'Produttore' George Martin, della 'Parlophone', il 4 settembre 1962 fece incidere, negli studi della EMI, un semplice 45 giri con 'Love me do' dal lato A e 'P. S. I love you' dal lato B, che in dicembre raggiunse il 17° posto nelle classifiche di vendite in Gran Bretagna. Tra la fine del 1962 e febbraio dell'anno successivo furono registrate le altre canzoni messe nel loro primo 'long playing' intitolato 'Please, please me' contenente quattordici brani, di cui otto di loro composizione che fu immesso sul mercato Inglese e mondiale nel marzo del 1963.

In pratica, allorchè il gruppo musicale che prima si era autodefinito 'Quarrymen', dopo averlo cambiato in 'The Beatles', il 9 febbraio 1961 entrò al 'Cavern Club' di Liverpool per esibirsi per alcune serate danzanti, non poteva prevedere, pur desiderando un posto di notorietà nel mondo musicale Britannico, che negli anni seguenti sarebbe assurto a fama mondiale vendendo milioni di dischi. Come sappiamo, infatti, tra il 1961 e il 1963 i loro concerti furono dati ad Amburgo in locali equivoci e malfamati come il 'Top Ten', l'Indra' e lo 'Star Club' facendo esperienza musicale e di vita, però conquistando con le prime canzoni di nuova composizione la vetta delle graduatorie nazionali e lanciandosi, quindi, in una straordinaria carriera discografica che li portò ad occupare al 'primo posto' ben diciassette dischi singoli Inglesi e undici 'long playing' su tredici.

L'11 febbraio del 1963, in una intera giornata in studio di registrazione furono ultimate le rimanenti canzoni del loro primo LP che fu 'numero uno' nelle vendite fino al novembre di quell'anno. In repertorio furono presentate alcune canzoni originali di successo (I saw her standing there, Ask me why, Do you want to know a secret', accanto alle consuete 'covers' di noti brani Americani. Negli Stati Uniti, nel 1964, il complesso passò dalla casa discografica 'VeeJay' nelle mani più solide dei produttori della 'Capitol' che colse subito il 'numero uno' negli USA con 'I want to hold your hand' ed inaugurò con la trasmissione 'Meet the Beatles' un catalogo discografico separato all'insegna del minimo sforzo, con canzoni già edite in Gran Bretagna solo su dischi a 45 giri e massimo profitto, con venti 'long playing', tra cui uno doppio con la storia del gruppo che veniva raccontata al pubblico Americano.

Negli USA i critici musicali che facevano finta di non sapere ciò che stava avvenendo sulle rive del Merseyside a Liverpool per merito di quattro giovanotti che preferirono divertirsi 'a lavorare' suonando strumenti musicali, non poterono più ignorare il fenomeno in

forte espansione. Lì era iniziata, poco per volta, passo dopo passo, una rivoluzione musicale, di costume e sociale simile a quella che era avvenuta a New Orleans, circa cinquant'anni prima, per merito di Louis Armstrong ed altri suonatori con l'invenzione del 'Jazz' e a metà degli anni '50, con il lancio da Cleveland e Memphis del ritmo travolgente del 'Rock and Roll' da parte di Bill Haley e Elvis Presley e tanti altri bravi cantanti e gruppi canoro - strumentali.

Gli Americani se ne accorsero quando i 'Fab Four' (Fabulous Four = Favolosi Quattro) partirono il 7 febbraio 1964 per gli Stati Uniti per verificare la ricettività del mercato discografico e due sere successive si esibirono con tre canzoni nel programma televisivo serale dell'Ed Sullivan Show' davanti a settantatre milioni di spettatori. Quello fu un momento storico perché l'intero paese si fermò come ipnotizzato dallo spettacolo dei 'Favolosi quattro' e ciò fu anche l'inizio di quella che gli storici musicali hanno chiamato 'The British Invasion' che per oltre un paio di anni spostò il baricentro della scena 'Rock' mondiale dagli Stati Uniti alla Gran Bretagna.

In giugno fu la volta di un 'tour' mondiale di concerti con tappe in Danimarca, Olanda, Hong Kong, Australia, Nuova Zelanda e Giappone, mentre in agosto ebbe inizio il primo vero 'tour' Americano consistente in ventisei esibizioni con altri conosciuti gruppi nazionali come 'The Righteous Brothers, Jackie DeShannon, The Exciters, Bill Black's Combo'.

A consolidare la loro duratura fama, essi apparvero nel film 'A hard day's night' (Tutti per uno) nel 1964 e in 'Help!' (Aiuto!) nel 1965. In quell'anno, all'apice di un successo mondiale vennero ad esibirsi anche a Roma, Milano e Genova con scene di isterismo femminile, soprattutto! Nel mese di giugno 1965 'The Beatles' furono insigniti di alta onorificenza Britannica ricevendo l'MBE (Member of the Order of the British Empire) e dichiarati 'Baronetti' ed infine furono ricevuti dalla Regina Elisabetta II nella residenza di Buckingham Palace venendo elogiati per aver sostenuto il bilancio dello Stato con i forti introiti di denaro per l'elevato numero di dischi venduti in tutto il mondo.

Molti sono stati i gruppi canoro - strumentali Anglosassoni che si formarono nei primi anni '60 e che sulla scia del successo mondiale dei Beatles acquisirono buona notorietà, soprattutto negli Stati Uniti d'America e anche in Europa.

Tra questi sono da menzionare: The Rolling Stones formati all'origine da Mick Jagger - canto, Keith Richards - chitarra, Brian Jones - chitarra, Billy Wyman - basso e Charlie Watts - batteria. Anch'essi si esibirono, nel 1966, all'Ed Sullivan Show e tuttora con gli attuali componenti sono il complesso musicale Anglosassone più longevo e intraprendente nelle attività del settore in tutto il mondo. Si ricordano anche: The Animals, The Kinks, The Troggs, Peter and Gordon, Them, Donovan, The Dave Clark Five, T. Rex, Chad and Jeremy, The Yardbirds, The Who, The Moody Blues, The Status Quo, Herman's Hermits, Manfred Mann, The Searchers, The Swinging Blue Jeans.

Anche in Italia ci furono iniziative per costituire gruppi musicali formati da giovani ben motivati e preparati, come nel resto d'Europa, di cui ne ricordiamo alcuni: Premiata Forneria Marconi, Banco del Mutuo Soccorso, Equipe 84, New Trolls, The Rokes, Mal and the Primitives, The Renegades, Rocky Roberts and the Airdales, I Ribelli, Osanna, Le Orme, I Pooh, I Camaleonti, I Dik Dik, I Profeti, I Nuovi Angeli, I Corvi, I Nomadi, gli Stormy Six, I Giganti, Giuliano e i Notturmi e I Ragazzi del Sole che per molti anni si sono fatti onore sia nelle esibizioni concertistiche, in Italia ed in Europa, sia nella vendita dei loro supporti discografici.

25) THE BRITISH INVASION - Discografia

NOTA BENE: Poiché la così chiamata 'The British Invasion' riguarda soprattutto il gruppo canoro - musicale 'The Beatles' che è stato il primo a conquistare le graduatorie discografiche Americane con le proprie canzoni, cui seguirono decine di altri complessi Inglesi, si riportano le canzoni pubblicate nei loro primi quattro 'long playing' che costituiscono una testimonianza eccezionale per 'capire' cosa erano in grado di proporre all'audience' che li applaudiva o poteva contestarli, se insoddisfatti, ma che hanno anche una valenza storica essendo canzoni registrate a livello amatoriale, in mono, con un modesto registratore a nastro di quei tempi.

I risultati sono stati più che soddisfacenti per dei giovanotti principianti musicisti di diciannove - vent'anni che si sono fatti onore, in terra straniera, in Germania, per le proprie capacità specifiche.

Il primo 'album' o 'long playing', del 1960, contiene dodici canzoni e suonano John, Paul, George e Pete Best prima dell'arrivo di Ringo Starr col nome 'Silver Beatles'.

Il secondo, del 1961, contiene dodici canzoni; essi suonano insieme e senza Tony Sheridan al 'Top Ten' di Amburgo.

Il terzo, che è un doppio album, contiene ventisei motivi del 1962 registrati dal vivo allo 'Star Club' di Amburgo. Il nastro magnetico, che racchiudeva queste canzoni, è stato ritrovato nell'anno 1977.

Il quarto 'long playing', pubblicato nel marzo del 1963, regolarmente inciso negli studi della Parlophone di George Martin, contiene quattordici canzoni di cui otto sono state composte dalla coppia Lennon - McCartney.

Tutti questi primi sessantaquattro motivi del gruppo canoro - musicale 'The Beatles', pur con le numerose imperfezioni rilevabili a livello di sonorità, (escludendo l'LP 'Please, please me') hanno un valore testimoniale storico per poter continuare a godere con l'ascolto dei successivi 'long playing' la loro stupenda musica.

'SILVER BEATLES' - Long playing (1960)

- 1) Three cool cats
- 2) Crying, hoping, waiting
- 3) September in the rain
- 4) Besame mucho
- 5) Searchin'
- 6) Sheik of Araby
- 7) To know him is to love him
- 8) Take good care of my baby
- 9) Memphis
- 10) Sure to fall
- 11) Money
- 12) 'Till there was you

THE BEATLES featuring TONY SHERIDAN - In the beginning (1961) - At 'Top Ten' Hamburg-Germany

- 1) Ain't she sweet (The Beatles: vocal John Lennon)
- 2) Cry for a shadow (The Beatles: Instrumental)
- 3) Let's dance (Tony Sheridan and the Beat Brothers)
- 4) My Bonnie (The Beatles with Tony Sheridan, vocal)
- 5) Take out some insurance on me, baby (The Beatles with Tony Sheridan, vocal)
- 6) What'd I say? (Tony Sheridan and the Beat Brothers)
- 7) Sweet Georgia Brown (The Beatles with Tony Sheridan, vocal)
- 8) The Saints (The Beatles with Tony Sheridan, vocal)
- 9) Ruby baby (Tony Sheridan and the Beat Brothers)
- 10) Why (The Beatles with Tony Sheridan, vocal)
- 11) Nobody's child (The Beatles with Tony Sheridan, vocal)
- 12) Ya ya (Tony Sheridan and the Beat Brothers)

THE BEATLES - Live at Hamburg '62 - At 'Star Club' (1962)

- 1) I'm gonna sit right down and cry over you
- 2) Roll over Beethoven
- 3) Hippy hippy shake
- 4) Sweet little sixteen
- 5) Land me your comb
- 6) Your feet too big
- 7) Where have you been all my life
- 8) Mr. Moonlight
- 9) A taste of honey
- 10) Besame mucho
- 11) 'Till there was you
- 12) Kansas city
- 13) Hey hey hey
- 14) Ain't nothing shakin' (like the leaves on a tree)
- 15) To know her is to love her
- 16) Little Queenie
- 17) Falling in love again
- 18) Sheila
- 19) Be-bop-a-Lula
- 20) Hallelujah, I love her so
- 21) Red sails in the sunset
- 22) Everybody's trying to be my baby
- 23) Talking 'bout you
- 24) Shimmy shake
- 25) Long tall Sally
- 26) I remember you

THE BEATLES - Please, please me (Parlophone - 1963)

- 1) I saw her standing there
- 2) Misery
- 3) Anna (go to him)
- 4) Chains
- 5) Boys
- 6) Ask me why
- 7) Please, please me
- 8) Love me do
- 9) P. S. I love you
- 10) Bab, it's you
- 11) Do you want to know a secret?
- 12) A taste of honey
- 13) There's a place
- 14) Twist and shout